

Una bella esperienza italiana che intreccia musica e solidarietà

## MUSICA AL QUARTO PIANO DELL'OSPEDALE

Donatori di Musica. Una rete di musicisti, medici e volontari che realizza e coordina stagioni di concerti negli ospedali italiani.

di Roberto Prosseda

Tutto ebbe inizio l'estate 2007, nel reparto di Oncologia dell'ospedale di Carrara. Questo reparto è un luogo inusuale: subito, all'entrata, c'è un flipper! Le pareti sono colorate, e piene di quadri e fotografie. La filosofia del primario, Maurizio Cantore, è di far sentire i suoi pazienti il più possibile come persone vive, e dare loro una prospettiva di futuro, nonostante la consapevolezza che il tumore sia una malattia che può portare alla morte (ma non è un "male incurabile", come purtroppo ancora oggi si suol dire). A Carrara nel luglio 2007 era arrivato Gian Andrea Lodovici, un importante produttore discografico, colpito improvvisamente da un tumore allo stomaco. Maurizio Cantore gli chiese: "Qual è la tua professione?". Lui rispose che organizzava concerti e incisioni discografiche. "Bene, allora perchè non organizzi una stagione concertistica nel nostro reparto?". Così Gian Andrea, che, appresa la gravità del suo male, aveva rinunciato a pensare al futuro (aveva appena scritto una lettera di addio a tutti gli amici), tornò a progettare e a guardare avanti, con entusiasmo. Ad agosto 2007 ebbe inizio la prima stagione di 'Donatori di Musica'. Gian Andrea morì il 5 gennaio 2008, non prima di aver realizzato il suo ultimo CD, "Uno strumento per Oncologia": un'antologia delle composizioni suonate in quella prima speciale "stagione", con lo scopo di raccogliere fondi per acquistare un pianoforte. Lo strumento, un Bechstein mezza coda,

è stato inaugurato nel marzo 2008, e da allora sono stati realizzati più di 80 concerti, organizzati in stagioni regolari, sempre al quarto piano dell'Ospedale di Carrara.

'Donatori di Musica' vuole ora realizzare questo sogno in tante altre Oncologie, in tanti altri ospedali e strutture sanitarie, grazie alla straordinaria ed entusiasta generosità di centinaia di musicisti professionisti che già hanno dato la loro disponibilità. Attualmente sono sette le stagioni italiane di 'Donatori di Musica': Bolzano, Carrara, Reggio Emilia, Roma (San Camillo Forlanini e Campus Biomedico), San Bonifacio (VR), Sondrio. Il "roster" di 'Donatori di Musica' comprende oggi più di 100 musicisti professionisti, tra cui Stefano Bollani, Michele Campanella, Roberto Cominati, Massimiliano Damerini, Pietro De Maria, Enrico Dindo, Elio delle Storie Tese.

I concerti dei 'Donatori di Musica' hanno i requisiti della regolarità, della qualità, non hanno scopo di lucro e soprattutto si propongono di stabilire un'empatia fra le persone che partecipano, a prescindere dal loro ruolo, e che sono, oltre i musicisti, i pazienti, i loro familiari e il personale dell'ospedale. Il format dei concerti prevede che i musicisti parlino brevemente con il loro pubblico, per instaurare un rapporto di comunicazione ancor prima



di iniziare a suonare. Il concerto dura 45 minuti, e al termine è previsto un momento conviviale con un buffet o aperitivo aperto a musicisti, pazienti, medici, volontari. I musicisti non suonano in frac, i pazienti sono incoraggiati a togliersi il pigiama, così come i medici a togliersi il camice. L'idea è che i pazienti non siano riconoscibili, e che si instaurino rapporti più profondi e di maggiore complicità tra medici, pazienti e infermieri.

È in corso un'attività di monitoraggio delle reazioni dei pazienti ai concerti. Dai primi risultati (non ancora con valenza statistica), emerge che molti pazienti hanno un sonno più lungo e sereno dopo aver ascoltato il concerto, e che avvertono meno dolori quando affrontano la chemioterapia. Alcuni medici sostengono che se un ospedale acquista un pianoforte con questo scopo, lo potrebbe addirittura ammortizzare con il risparmio dei farmaci adiuvanti quali ansiolitici, antidepressivi e antalgici minori. Il 5 giugno a Bolzano, presso l'EURAC Convention Centre, si è tenuto il primo convegno 'Donatori di Musica', nell'ottica di una maggiore definizione delle linee guida dell'associa-

zione, e in vista di una futura espansione della rete presso molti altri ospedali.

(<http://convention.eurac.edu/donatorimusica>)

Da parte mia posso affermare con assoluta sicurezza che donare emozioni, trasmettere l'arte dei grandi compositori ad un pubblico così speciale e assetato di bellezza – nonostante le difficoltà delle condizioni di salute – è una delle più profonde gratificazioni che un musicista possa immaginare. Quando si suona in un ospedale l'obiettivo non è più di dimostrare la propria bravura o di realizzare un'esecuzione impeccabile. Ciò che più conta è donare, attraverso la musica, attimi di speranza, di serenità, di gioia, a persone che si trovano in una situazione particolarmente difficile. E per questo sono particolarmente grato a quel pubblico "speciale". Credo che l'intensità delle interpretazioni "donate" in questi concerti sia difficilmente ripetibile altrove. 'Donatori di musica' sono anche loro, i pazienti, che mettono noi musicisti nella condizione di raggiungere più profonde vette poetiche. Auguro a tutti i miei colleghi di provare una simile, intensa esperienza umana ed artistica. @

## TAMINO FA MUSICA PER I BAMBINI

**T**AMINO - Terapie e Attività Musicali INnovative Oggi - è un progetto nato all'interno delle attività dell'Orchestra Mozart, promosso dall'Accademia Filarmonica di Bologna e realizzato anche con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna. Sostenuto da Claudio Abbado, il progetto trae ispirazione anche dalle esperienze di Josè Antonio Abreu e del Coro delle 'Mani Bianche' del Venezuela, che dimostrano quanto la musica possa contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e al riscatto sociale.

TAMINO nasce nella primavera del 2006 con lo scopo di realizzare attività ludico-musicali condotte da musicoterapeuti e da alcuni musicisti dell'Orchestra Mozart, rivolte a piccoli pazienti della Clinica Pediatrica Gozzadini del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna. Oggi TAMINO ha ampliato il suo raggio d'azione e realizza laboratori musicali, cicli di musicoterapia e concerti che coinvolgono varie strutture sanitarie, socio-assistenziali ed educative della Regione Emilia-Romagna. Grazie anche alla collaborazione dell'AIM (Associazione Italiana professionisti della Musicoterapia) e dell'Associazione MusicSpace Italy, le attività sono condotte da musicoterapeuti qualificati, oltre che da musicisti ed educatori specializzati. La sezione musicale è coordinata dall'Orchestra Mozart, in collaborazione con la Scuola di Musica di Fiesole e con la Federazione CEMAT. Il progetto promuove inoltre iniziative di studio, monitoraggio e analisi degli esiti delle attività e occasioni pubbliche di discussione, diffusione e promozione. La capacità di essere pervasi dalla musica e di rispondervi emotivamente e fisiologicamente è una qualità innata dell'essere umano che rimane intatta anche quando la sofferenza, il trauma, l'handicap e la malattia condizionano la vita di un individuo.

Il suono e la musica possono quindi rappresentare un linguaggio privilegiato, quando non esclusivo, in particolari, difficili fasi o condizioni della vita per sostenere e integrare l'aiuto offerto nei contesti sociali e sanitari. In quanto linguaggio, la musica è uno strumento di comunicazione che necessita di "interpreti" con specifiche conoscenze e competenze, competenze che richiedono una specifica integrazione qualora tale esperienza voglia essere offerta con scopi non solo estetico-artistici ma prevalentemente espressivi, ludici e di sostegno alla salute della persona. Il Progetto ha ottenuto risultati positivi e incoraggianti, inducendo le Istituzioni organizzatrici a proseguire e ad ampliarne il raggio d'azione estendendone sia gli obiettivi sia i partner coinvolti.